

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia a franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di 1870 si fa al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 105

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Le inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testo.

Articoli comunicati centesimi 10 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli accolti e si respingono le lettere non accettate.

Prescritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 105

Avviso

I nostri benivoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

Al presente Numero va unito un Bollettino che si dà a gratis.

L'INCENDIO DI COSTANTINOPOLI

La notizia dell'incendio avvenuto negli scorsi giorni a Costantinopoli ha prodotto una viva commozione in Italia, non solamente per il senso naturale di compianto che presso i popoli civili tien dietro all'annuncio di ogni grande sventura, ma ben anco per il numero considerevole dei nostri connazionali che risiedono nella capitale ottomana.

Crediamo quindi che possano riuscire di grande interesse ai lettori le seguenti particolarità che intorno a quel terribile avvenimento si contengono in una corrispondenza da Costantinopoli in data dell'8 giugno alla Freie Presse del 13:

L'incendio scoppiò la domenica di Pentecoste a Pera, poco dopo il mezzogiorno, ha recato danni molto più considerevoli di quanto si supponeva da principio. Stante l'impetuoso vento che soffiava, l'incendio durò dalle 2 pom. di domenica sino a lunedì mattina, quindi circa 14 ore. Dodici strade con 10,000 case all'incirca fra le quali non soltanto il palazzo dell'ambasciata inglese ed il teatro dell'opera italiana, ma anche l'albergo del Lussemburgo, molte chiese, conventi, ospedali, istituti d'educazione ecc., rimasero preda delle fiamme. È considerevole il numero delle vittime umane. Sino a ieri erano constatati alla prefettura 95 morti e circa 500 feriti. Per ora non è possibile avere notizie esatte, poiché regna dappertutto una grande confusione. Fortunatamente l'incendio è scoppiato di giorno; di notte nel labirinto formato dalle vie numerose e strette, con case

quasi tutte in legno, il disastro sarebbe stato molto maggiore. Il danno nei soli edifici ascenderebbe secondo alcune versioni a 16 milioni di lire, secondo altre a 20 milioni; le società di assicurazioni inglesi vi partecipano per 240,000 lire sterline. Questi sono, ripeto, dati approssimativi.

« Siccome molte famiglie si erano rinchiusse nelle loro case di pietra nella fiducia che sarebbero illese, e vennero attaccate dal fuoco, esse sconciarono questo errore colla vita; fra queste v'era una famiglia di 12 ed un'altra di 5 persone.

« Nell'ospedale tedesco pure molti malati morirono abbruciati, vi trovarono la morte anche i presidenti signori Seefelder, Krebs e Runzler insieme a due suore di carità che erano accorse per salvarli i malati, ed infine la vedova d'un medico con sua figlia. Si è formato un Comitato per prestare i soccorsi più urgenti ai bisognosi. Da tutte le parti vengono offerte somme; la Société générale diede 50 mila franchi, anche gli altri istituti bancari diedero somme importanti. Migliaia d'individui privi di ricovero sono accampati sotto tende militari nel gran campo, il Governo fa distribuir loro giornalmente porzioni di pane, riso, carne e carbone.

L'incendio scoppiò all'estremo angolo nord-ovest di Pera, nella via Valide Tchesme. Sull'altipiano sopra cui è situato Pera soffiava ordinariamente un fortissimo vento di nord-ovest dal Mar Nero; in quel giorno però era un vero uragano. Le fiamme furono dunque spinte sopra tutta Pera e soltanto la parte meridionale che è situata più al basso, venne risparmiata. Se si esamina il piano dell'incendio pubblicato dalla Turquie, ognuno che conosca Costantinopoli vede che la direzione del vento del Mar Nero ha seguito la terribile strada che gli era segnata. Così è accaduto che non è stato possibile salvare il palazzo dell'ambasciata inglese, benché del tutto isolato, poiché ha la facciata verso nord-ovest. Le fiamme spinte dall'uragano proseguirono sino ai confini del sobborgo Kassim pascià. I danni devono essere immensi, poiché la metà della Grande Rue di Pera, nella quale si trovavano moltissimi eleganti magazzini e negozi, è incendiata in tutta la sua parte superiore (nord) dalla caserma dei vigili di Galata-Serai sino all'ospedale francese ed al cimitero

greco. È questa appunto la parte più ampia e bella della via. Di tutta la città di Pera rimase illese poco più d'un terzo.

« Il fuoco, scrive la Turquie, scoppiò a Pera in una casa della via Valide Tchesme. L'impetuoso vento nord-ovest aiutava l'elemento distruttore con una spaventevole rapidità. Allorché giunsero le prime pompe sul luogo dell'incendio, ardevano già la via Valide per tre quarti, così pure una parte della Grande Rue ed il Yeni-Cheir, e le fiamme si dirigevano in linea retta verso Caliondji-Culug. La confusione era immensa. I torrenti di fuoco si avanzavano da tre parti come lava ardente e spingevano innanzi a sé l'atterrita popolazione. Che cosa poteva fare ogni aiuto umano? Una nera nube di fumo oscurava il cielo, e di tratto in tratto si vedevano malaugurate grosse scintille posare su degli edifici ancora intatti e ridurli in un attimo in cenere. Invano si tentava di circoscrivere l'incendio. L'uragano rendeva vani tutti gli sforzi. Le più forti muraglie al pari dei miseri tavolati cadevano preda del vorace elemento. Guai a coloro che tentavano di mettere in serbo i loro averi! Si aveva appena il tempo di salvare la vita, il terribile nemico non concedeva tregua ai ritardatari.

« I magnifici edifici in pietra di Pera non furono d'ostacolo al suo imperversare; le nuove ed eleganti costruzioni furono circondate dal fuoco e distrutte; fra gli altri, citeremo lo stabilimento balneario aperto da pochi giorni, il teatro Nami, il gran caffè del Luxembourg, i magazzini del Bon Marché, la caserma dei pompieri di Galata-Serai. Lo stesso palazzo dell'ambasciata inglese, che si credeva fosse al sicuro da ogni pericolo d'incendio, fu pure preda delle fiamme.

« Era l'una del mattino, ed il fuoco continuava con tutto il furore. Il focolare dell'incendio era in allora davanti a Galata-Serai. Il momento era decisivo, poiché si trattava di salvare le case di facciata: da una parte, quelle che formano l'angolo della via Yeni-Tschaachi, dall'altra i negozi presso il caffè Mokka, poiché questi erano l'unico riparo contro il fuoco che minacciava di attaccare il rimanente di Pera, ovvero il quartiere di Tophane. Riuscì finalmente agli eroici sforzi del granvisir e degli altri ministri riuniti a Galata-Serai, di arrestare le fiamme. I lavori di estinzione in questo punto erano diretti da Husni-pascià, dal

ministro della polizia e dal governatore di Scutari, i quali si distinsero per la bravura ed il sangue freddo. Alle 2 antimeridiane il fuoco fu spento nella casa Alberti.

« Si calcola a 4000 il numero degli edifici distrutti, il danno cagionato non si può stimare neppure approssimativamente, ma deve essere enorme. Molte famiglie sono in lutto, altre non conoscono ancora la sorte dei loro parenti ed amici.

« Molti sono rimasti vittima del loro zelo; si parla d'un intero istituto d'educazione femminile circondato improvvisamente dalle fiamme ed in cui quindici scolare trovarono la morte. Altri cadaveri vennero trovati il giorno dell'incendio. Il numero poi dei feriti, degli accecati e di coloro che impazzirono dallo spavento è pur troppo considerevolissimo.

« Quale orribile sciagura è questa che ha colpito la nostra povera popolazione! Centinaia di famiglie dall'agiatezza sono precipitate nella più orribile miseria, il frutto di lunghi anni di lavoro e di risparmi è perduto in poche ore, migliaia d'uomini sono costretti ad accampare sotto le tende ed a ricorrere alla carità dei privati e del governo, lo spettacolo è veramente triste.

« Il sultano si recò durante l'incendio a Pera, non poté per altro oltrepassare Taxim, poiché il fuoco aveva impedito ogni comunicazione col rimanente della città. Il granvisir dopo aver passato la notte di domenica a Galata-Serai, si recò il lunedì a palazzo e sottopose al sultano il piano dei provvedimenti da adottarsi per venire in aiuto delle vittime. Martedì mattina il Consiglio dei ministri si riunì in seduta straordinaria per discutere sulla pronta esecuzione di questi provvedimenti. Venne nominata una Commissione per centralizzare i soccorsi da distribuirsi. Questa Commissione è presieduta dal ministro delle finanze, si compone dei direttori della Banca imperiale ottomana, degli amministratori e direttori di vari istituti di credito e di altri distinti personaggi. Le sottoscrizioni vengono aperte negli uffici delle banche e società suddette.

« Il sultano ed il suo governo hanno dimostrato in quest'occasione molta attività per mitigare quest'immensa sciagura. Il granvisir, il ministro della guerra e della polizia ed il municipio hanno

fatto il possibile per adempiere agli ordini del sovrano. Tutti coloro che erano rimasti senza alloggio sono ora ricoverati, e vennero loro distribuiti dei vestiti. Sarebbe da desiderarsi ora che il governo impedisce che il pane, la carne ed i legumi non rincarino, poiché vi sono taluni che speculano sulla scogliera degli altri.

« Il ministro della polizia ha giurato, tutti i Mukbars del circolo turco per raccomandare loro di appigionare ai bisognosi le case al prezzo che avevano prima dell'incendio e li avvertì che si procederebbe severamente contro coloro che approfitterebbero del disastro. In questo modo gli infelici trovano un appoggio. I musulmani diedero prove di reale abnegazione. Alcuni proprietari di Tophane offersero ai loro conoscenti di Galata, con i quali erano in rapporti d'affari, le loro stesse abitazioni ovvero li alloggiarono presso i loro amici e correligionari.

« L'estensione del terreno devastato dall'incendio è di 750,000 anghine quadrate, il numero dei morti è di 500 circa. La municipalità distribuisce giornalmente 18,000 libbre di pane, 3,500 libbre di riso, 500 libbre di burro, 100 grandi canestri di olive, 50 casse di candele, senza contare i letti, le lenzuola e la biancheria.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 giugno.

Nella composizione dei partiti parlamentari si va operando una trasformazione o meglio una ricomposizione che vuol essere notata. Il partito governativo assimila a poco a poco gli elementi che naturalmente devono concorrere a costituirlo, essendosi calmate alcune gare personali e preponderando la coscienza della unità di programma, almeno nei punti più importanti. E questo sarà il vero partito che può aspirare ad essere omogeneo e compatto, se le individualità non risorgono a scinderlo appena che sia ricomposto o che accenni a ricomporsi. La sinistra si va assottigliando per distacco di coloro che vi stavano a disagio e come ausiliari non naturali, ma non per questo può essa aspirare a divenire un partito compatto. Non con-

carnovale p. v. — e si scambiarono i pegni, o le arre nunziali.

Ma pare proprio che qualche spigolo malvagio si compiacesse di rattristare quelle due povere esistenze.

Ci fu un tale, che sussurrò all'orecchio della Marcolina, che a casa di S. non la si voleva avere, e che se la si sposava al suo Luciano, padrona, padronissima di farlo, ma prendesse le sue precauzioni perchè la dovrebbe metter su famiglia per suo conto.

Falsità, si sa bene, ma Marcolina, colla sua temprà un po' capricciosetta, un po' repubblicana, colse di volo quelle parole, e non ci pensò un momento per rispondere a quel cattivo mobile:

— Ah non mi vogliono? Sta a vedere se ci vo' andar io!

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Una varietà della specie — Anathema sit — Guerra o pace? — Pace o guerra? — Lontano dagli occhi lontano dal cuore — Amore è cieco — Una lezione che non desidero — Est modus in rebus.

La è una storia semplicissima e volgare quella di Luciano S., ex-gendarme ed ex-carabiniere.

A trent'anni Luciano non sapeva che fosse amore; e benché si sentisse nato e fatto per amare, non aveva mai potuto ricordarsi di faccia d'una donna d'esser soldato e carabiniere.

Ci metto che nessuno fu già felice di Luciano di svestire, in sugli ultimi del 1868, la severa divisa di nemerito; credo perfino che Luciano illico avesse paura di Luciano carabiniere.

Fatto sta, che ridottosi al suo illogico, quando non si vide più d' intorno gli arnesi da caserma, si sentì più libero, più padrone di sé, e concesse al suo cuore di battere a suo modo.

Allora vide ed amò; ma timido come un fanciullo; inesperto come un novizio, non seppe osare da solo una do-

manda d'amore a quella Marcolina, che pur l'aveva conquiso coi suoi grandi occhi azzurri.

Occorse un amico per aggiustar le cose.

Non crediate, però, la Marcolina la più arrendevole forosetta di X. — Oh no! — il piovano la disse, anzi, alterucchia e capricciosetta, e — perdonaitemi, volubile come in generale il sesso gentile.

Bestemmia — anathema sit!

Ad ogni modo Luciano divenne suo fidanzato, e col permesso dei superiori. La Marcolina prese proprio a voler bene al suo damo; la si lasciò cogliere per la sua gelosia!

Immaginatevi; l'ingegno, il timido, il pudico Luciano le fu dipinto un

giorno — ed eran sei mesi che lo conosceva — come un poco di buono da alcuni maligni, che mentemeno lo accusavano d'infedeltà.

L'accusa era tale che non ammetteva difesa; la Marcolina poi era troppo fiera e troppo nobile per venire ad una transazione sopra certi argomenti; e Luciano — puro come l'acqua santa — era troppo sciocco per sapere alla sua volta ribattere le false asserzioni e provare la sua innocenza.

Per dirlo breve, qui pure fu l'amico che conciliò le cose alla meglio.

Ritornata la calma, Marcolina e Luciano seppero così bene dimenticare il passato, che si amarono più di prima. Che più? — Si pensò subito al matrimonio — che si doveva celebrare nel

viene illudersi; la sola ragione che tiene legato l'onore. Rattazzi a tanti altri da cui egli deve dissentire, non foss'altro per la pratica che egli ha delle cose di governo, è la necessità di rimanere capo di un esercito, e di rappresentare una parte belligerante nella lotta parlamentare. Ma tra lui e molti de' suoi amici vi è ancora tanta distanza da far presagire che l'unione forzata che si stabilì tra loro non potrà durare. Noi siamo forse sulla via di un connubio più o meno lontano, in cui dovranno ricostituirsi i tre partiti, cioè il centro, che riunisca la maggioranza, e le due ale, cioè una vera sinistra e una vera destra. Forse questo non avverrà che per le elezioni generali, quando la destra pura ricevesse, come può presumersi, e come avvenne in un certo periodo della vita parlamentare del Piemonte, un notevole rinforzo.

L'incidente Castellani occupa sempre la stampa, e non certamente a vantaggio del deputato che vi ha dato occasione. Si può ammettere la piena buona fede di chi propone un mezzo finanziario da sostituirsi ad un altro, e per provare che non è una utopia, lo porta sotto forma di cosa praticamente e prontamente attuabile, e ne assume la responsabilità; ma non si può ammettere che nel sistema costituzionale una convenzione bancaria sia formulata praticamente e proposta da un deputato. Era assai meglio che una Società si fosse presentata al poter esecutivo a questo scopo, e che respinta da esso avesse trovato un deputato che chiedesse ragione al ministro del rifiuto, senza entrare nella proposta diretta. Adunque l'errore, giova ammetterlo, fu di forma più che di sostanza; e questo vollero significare le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, quando portò la discussione sul campo generico del diritto costituzionale. Del resto anche il progetto Castellani ha la sua parte seria, in quanto che mira a realizzare presto crediti che lo Stato lascia giacere, e per i quali i contribuenti morosi non hanno diritto di quovver reclami, se anche fossero eccitati sollecitamente ed energicamente. C'è insomma l'applicazione del proverbio di far fuoco colle proprie legna.

LA CAMERA NON È UN'ACCADEMIA
Leggesi nel Conte Cavour:
Aspettiamo da parecchi giorni a molti discorsi dei nostri onorevoli rappresentanti alla Camera dei deputati, ma con fessiamo ingenuamente che ben poco profitto sappiamo ricavare dai loro diversi ragionamenti. Eppure ne pare che di (1) ieri per dimenticanza si è ommesso di citare che la fonte da cui abbiamo tratto l'articolo intitolato: «Le piccole e le grandi cose», è il giornale Il Conte Cavour, d'onde oggi stesso togliamo il presente.

sottendosi di provvedimenti finanziari, qualcosa di sodo dovrebbe almeno proporre e concludere. Ma disgraziatamente, all'infuori del Servadio che presentò un controprogetto abbastanza elaborato e serio, del Maiorana che oppose un vecchio disegno di legge con veste nuova, e del Castellani che ha proposto un affare, nessun altro finora, distruggendo l'edificio del ministro delle finanze, seppe opporre ai provvedimenti dell'on. Sella delle misure finanziarie atte a raggiungere il pareggio delle entrate colle uscite nel bilancio dello Stato.

Egli è molto facile a censurare: ché se noi presentiamo una statua del Canova all'osservazione d'un villanzone, saprà tuttavia rilevare che quegli occhi di marmo non sono abbastanza vivi: le difficoltà cominciano allora quando si debba fare cosa migliore.

Il male più deplorabile di queste censure ripetute a noi in eterni discorsi e sulla bocca di venti e più oratori risiede non già nel fatto dell'opposizione e della critica, che anzi è l'una e l'altra sono necessarie per animare la discussione e trarvi maggiori sprazzi di luce, ma consiste nel falso concetto che si ha della Camera dei deputati e del modo di fare opposizione dagli uomini che non dividono l'opinione del ministro delle finanze. Per cotestoro la Camera non è un'assemblea legislativa, in cui importa parlare e discutere soltanto che basti per votare più sollecitamente che sia possibile un complesso di leggi corrispondenti ai bisogni e alle aspirazioni della nazione, ma è piuttosto un'Accademia di declamazione e di recitazione per far mostra di erudizione, di fantasia o di facilità di parola, o pur anche un mezzo di faciliarsi a parlare in pubblico.

Nel Parlamento inglese, modello di corpo legislativo, ogni partito ha i suoi oratori, e prima che si impegni una discussione di qualche importanza tutti coloro che combattono per il medesimo programma si radunano e si intendono allo scopo di evitare delle lungaggini, delle ripetizioni e delle contraddizioni nei discorsi degli uomini dello stesso partito. Due o tre oratori sostengono le idee e le proposte della loro Destra o Sinistra, e la discussione si apre come un avvenimento in mezzo alla religiosa attenzione di tutti, perchè tutti sanno che non si assiste alla improvvisazione di un individuo di facile parola, ma che sono fatte manifeste nel modo più serio le opinioni e le proposte di tutto un partito.

Come si usa per contro alla nostra Camera legislativa?

Tutti i deputati, tranne poche eccezioni, parlano per conto loro, e quelli della sinistra non hanno altro di comune che la violenza del linguaggio e l'opposizione ad ogni costo alle proposte ministeriali. Quando poi debbono contrapporre nuovi disegni di legge, non uno vi ha, il quale sia in pieno accordo cogli altri del suo partito.

E difatti l'on. Billia dà e difende come sue molte proposte dalla destra prima d'ora abbandonate. L'on. Corrado pensa a rigenerare l'Italia, lasciando libere le ruote infuocate del carro del progresso e ponendovi sopra il fantasma del socialismo abbigliato colla veste sedu-

Sarei per dire che se più tardi ebbe a pagare a troppo prezzo i suoi capricci, la colpa poi non la fosse tutta di Luciano!

Alle buone stessero di fatti le minaccie. Luciano, stanco di pregare, credette di poter riescire a riconquistare la sua Marcolina colle minaccie; e parlò che l'avrebbe uccisa solo che avesse potuto sospettare che la si maritava; e che l'avrebbe uccisa in casa, sulla piazza, in chiesa, presso sua madre, nelle braccia dell'amante.

Sulle prime la Marcolina non ci badò; ma batti oggi, batti domani, la paura la vinse. Non che Luciano fosse uomo da coltello; ma l'amore se diventa passione è pazzia; e dai pazzi chi ci assicura?

cente di una legge agraria. L'on. Serrazogno strepita che senza costituente non si restaurano le finanze italiane. L'on. Castellani propone degli affari che sono una brutta copia dei prestiti cotanto biasimati quando furono proposti da alcuni della destra.

L'on. Nicotera non divide le idee dell'on. Crispi. L'on. Corte non può sottoscrivere alle proposte dell'on. Castiglia. Tutti obacchierano, tutti strepitano; ma nessuno ha un programma diviso da tutto il partito, nessuno intende che cosa sia una Camera legislativa, e tutti danno a dividere di ritenere come una accademia di declamazione.

La Gazz. ufficiale pubblica la situazione delle Tesorerie la sera del 31 maggio. Essa era la seguente:

Entrata L. 1,924,446,710 72
Uscita. » 1,789,105,914 65
Il numerario e i biglietti di Banca in cassa il 31 maggio ascendevano ad it. L. 135,340,796 07.

IL DEPUTATO TENANI

In una corrispondenza da Firenze in data 14 corrente alla Sentinella Bresciana si contengono le seguenti apprezzazioni, che troviamo utile di riportare, sull'ultimo discorso pronunziato alla Camera dall'on. Tenani:

«Dopo ciò fu ascoltato con piacere un discorso dell'on. Tenani, che si addentrò prima nella questione finanziaria combattendo il Toscanelli e il Castellani e la proposta del deputato Alvisi, il quale venne poi a difendersi ed a svolgere le proprie idee che sono appoggiate dalla sinistra, la quale appoggia pure quelle diversissime del Maiorana-Calatabiano, del Servadio e del Castellani perchè non sono ministeriali! Il Tenani entrò pure, e marciò nel linguaggio, ma schietto e coraggioso, e disse della decadenza morale che deriva in parte non piccola anche dagli esempi parlamentari quando non si ebbe ribrezzo a rubare lettere ed a valersene come arma di partito e si ricorse a scandali ed a finzioni invereconde. L'on. Tenani ha reso un vtro servizio alla coscienza pubblica e alla morale mostrando che viva è tuttavia la riprovazione di quei fatti, contro i quali la Commissione di inchiesta ebbe la pusillanimità di non dire una parola.

Oltre a ciò l'on. Tenani toccò pure del malcontento, che è uno dei temi prediletti dell'opposizione, e disse come una parte non piccola di malcontenti che audacemente fa proselit, è composta di quella turba di spostati, zingari della demagogia, che avendo per un istante prese le armi, non vollero più tornare al lavoro, e pretesero che la società dovesse assoggettarsi ai loro capricci e alle avide loro voglie. Che cosa ne pensa il Diritto, il quale oggi appunto poco prima di riferire nel verbale della Camera questa franca spiegazione del Tenani, attribuisce, incredibile a dirsi, il malcontento alla Banca nazionale? Questo è veramente il caso di citare il Don Disma di Carlo Porta!

Ella quindi si decise a lasciare la casa dello zio dove fin da bambina vi dimorava, per andare ad abitare colla madre ad alcune miglia da X... sperando nel noto adagio: «lontano dagli occhi lontano dal cuore».

Luciano non desistette perciò dal perseguitarla. Quante volte le disse del suo amore!... Ma Marcolina sapete come un di gli rispondeva? — Certe cose un solo amante le può perdonar!

La mattina però che di prudenza la sapeva un po' più lunga della Marcolina, e che, o a torto, o a ragione, ci vedeva qualche cosa di oscuro in questa brutta faccenda, e che di disgrazia come disse, non ne voleva sapere, perchè di guai ne aveva abbastanza, pensò di mandare la figlia a Padova all'in-

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 15. — Scrivono al Corriere di Milano:

L'on. Minghetti fu il vero oratore del ministero contro il Rattazzi e la sinistra. Dopo ciò, non è più lecito dubitare del pieno accordo fra gli onor. Minghetti e Sella; e nella seduta d'oggi acquistarono grandissimo credito le voci che il Minghetti, appena votati i provvedimenti finanziari, entrerà a far parte del gabinetto.

I suoi amici, ancora oggi, lo negavano energicamente, ma d'altro canto sono troppi i fatti che dimostrano l'esigenza di questo progetto. La vivacità, sto per dire l'acconimento, con cui il Minghetti, nella odierna seduta, volle ridurre in polvere il Rattazzi, passando in rassegna la vita politica, rammentandone gli errori e facendo perfino una sanguinosa allusione a Mentana, quest'acconimento, ripeto, non si spiega che col desiderio di allontanare un concorrente, un antagonista.

Che il Minghetti fosse uno dei più valenti oratori della Camera, era cosa che si sapeva, e il discorso d'oggi lo ha confermato. Così pure si prevedeva che egli avrebbe appoggiato il ministero, ma nessuno sperava che questo aiuto fosse così effuso. Egli ha assicurata la vittoria del ministero, e, quel ch'è più, si trasse a rimorchio nelle acque ministeriali gran parte della Destra.

Dopo questo splendido discorso, parvero assai deboli alcune parole del Rattazzi, per un fatto personale, e debolisima la lunga chiacchierata del Crispi, il quale parlò sempre stentatamente, ed ha il peccato d'origine comune a tutti gli oratori della Sinistra, di non essere in grado di esporre un programma che esca dai termini generali.

MILANO, 16. — La nostra Corte di appello ha respinto il ricorso interposto dall'avv. P. A. Curti, quale difensore del corporale Baresanti e del sergente Pernice, pel conflitto di giurisdizione. La discussione della causa avanti il tribunale supremo di guerra è stata fissata per lunedì prossimo; ma la difesa chiede un rinvio, essendosi appellata alla Corte suprema di Cassazione, contro la succennata sentenza della Corte d'Appello.

GENOVA, 15. — Al Movimento scrivono che alla Spezia va circolando e prendendosi di firme un indirizzo, nel quale si chiede la costruzione della ferrovia che deve congiungere Parma alla Spezia.

CATANZARO, 14. — Leggesi nel Nuovo Periodo:

Molti arresti si sono eseguiti in questi ultimi giorni come conseguenze degli avvenimenti rivoluzionari consumati in questa provincia.

TARANTO, 14. — Fra giorni, dice il piccolo Corriere di Bari, sarà inaugurata la linea ferroviaria da Taranto verso il confine della Calabria Cosentina. Ecco un'altra festa per l'avvenire commerciale ed economico di queste province meridionali.

ROMA, 15. — Leggesi nel Giornale di Roma:

Lunedì mattina l'ill. mo e r. mo monsignor De Merode, arcivescovo di Mellitene, celebrò la messa, con la quale nell'aula vaticana si diè principio alla Con-

saputa di tutti, fidando che finalmente Luciano la facesse finita.

Figurarono gli antichi l'amore sotto le spoglie di un cieco bamboccino; e forse con molta filosofia; sta per altro che gli innamorati ci vedono anche di troppo. Luciano, ad esempio, scoperse di botto il nascondiglio della Marcolina, e senza pensarci su un momento, si decise per una gita a Padova.

Poverino! — C'era l'ordine formale che ad ogni costo non gliela si lasciasse vedere.

Dicono che pregasse, che protestasse le più oneste intenzioni.... Ah si; la fu come a dirlo al muro. — Qual meraviglia se si lasciò s'appare la solita solfa delle minaccie!

Questa volta la Marcolina ebbe pro-

gregazione generale, in cui i r. mi padri continuarono la discussione sulla materia di fede, la quale fu continuata nella Congregazione generale di ieri, che ebbe cominciamento col sacrosanto sacrificio celebrato dall'ill. mo e r. mo monsignor Laudriot, arcivescovo di Reims.

TRENTO, 13. — Scrive il Trentino:

Sentiamo che questa notte in seguito a telegramma qui mandato dal comandante del forte della Rocchetta, sia partito da qui un tenente con alcuni militari destinati a rinforzare il presidio di quel forte. Corre voce che questa inattesa partenza sia collegata con l'apparizione di una banda non lunge dal confine austriaco sui monti della Valcamonica. Probabilmente saranno gli ultimi avanzi della banda del Nathan che non avendo potuto riparare col loro cape in Isvizzeria si aggirano ora per quelle montagne per sottrarsi ai carabinieri che gli inseguono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Stamano, scrive la Liberté, vi ebbe consiglio di ministri alle Tuileries sotto la presidenza dell'imperatore. Fra le altre cose, si discusse il progetto di legge elettorale, elaborato dalla Commissione di decentramento.

AUSTRIA, 15. — I Ruteni furono invitati anch'essi a prender parte alle riunioni di Leopoli, ma rifiutarono l'invito perchè nella relativa lettera non veniva loro assegnata che la posizione di un partito politico. I Ruteni, dice la lettera di rifiuto di cui si diede lettura all'assemblea, si considerano come una parte della nazione rutena che conta 15 milioni d'anime, nello stesso modo che i Polacchi si considerano una parte della nazione polacca, che conta 10 milioni di anime.

— 15 — Nel Cittadino di Trieste si legge:

Da Zagabria giungono notizie poco buone; l'agitazione domina tanto nella Croazia militare come nella civile; nella prima a cagione del disarmo dei confinari, che venne peraltro sospeso da parte del governo ungherese; in Zagabria poi l'allontanamento di due professori per opinioni nazionali, provocò la dimissione volontaria di tutti gli altri professori, alla quale tenne dietro l'assenza dalle scuole di tutta la scolaresca. In conclusione di qua come al di là della Leitha cresce la confusione, e si vede chiaro che andiamo incontro ad una crisi.

GERMANIA, 14. — Il Pester Lloyd assicura che lo Czar ha dichiarato ai principi tedeschi del Sud che egli non avrebbe nessuna obiezione da fare contro la loro incorporazione nella Confederazione del Nord.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da Costantinopoli che presso Erzerum fu assalito dai briganti il console francese Gilbert. Egli fu spogliato completamente ed a stento poté salvare la vita. L'invio francese ha indirizzato in proposito un'energica protesta alla Porta.

prio paura, e pianse davvero sulla sua sorte miserissima, e pianse tanto da farsi male agli occhi.

Le cose non le potevano durare a questo modo; si denunziò il fatto alle autorità, e si credette del caso di mandare quel meschino di Luciano a calmare il suo spirito troppo agitato nella pace della gabbia.

Il tribunale poi ci ha veduto nel contegno del facoso carabiniere tutti gli estremi del crimine di pubblica violenza mediante estorsione; per cui c'è a sperare, che colla lezione di 6 mesi di carcere duro il signor Luciano avrà appreso, che anche nell'amoreggiare vale il proverbio: est modus in rébus.

Questa volta la Marcolina ebbe pro-

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Solferino e S. Martino. — Siamo assicurati che stasera si raduneranno gli ufficiali della nostra G. N. per intendersi sul progetto d'invitare una rappresentanza della Guardia stessa del giorno 24 corrente ad assistere alla solenne inaugurazione dell'ossario dei morti di Solferino e S. Martino.

Unione liberale di Padova. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera alle ore 8 l'associazione è convocata nella sala, gentilmente concessa, della Camera di commercio ed arti.

Pesi e misure. — Col primo del mese corrente scadeva il termine per l'attivazione dei nuovi pesi e misure sul sistema metrico decimale. Ci consta per altro che non solo buon numero di esercenti continuano a valersi delle antiche misure; ma che queste vengono adottate tuttora nelle contrattazioni, fatte fuori del mercato apposito, delle piccole partite di bozzoli.

Speriamo che a questi inconvenienti si ponga tosto rimedio.

Programma di concorso per ammissione al Collegio Militare di Napoli: N° 1. — Lingua italiana. — Esame scritto. — Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che dimostri nel girovolante sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale. — 1° Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2° Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuoccia — Proprietà, in che consista, — come si pechi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — e sia Eleganza e in che consista.

3° Che cosa è il periodo, e come si chia mano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4° Dell'armonia — Sue specie diverse — Esempi.

5° Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi — Cagioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della allegoria e sue leggi.

Della metonimia e dei diversi modi di essa — Della simetria, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'ironia — Della perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi. 6° Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenze.

7° Dello stile — Cagione della varietà degli stili — Come dalla varietà delle materie e dei fini, nasca la varietà degli stili — Come sogliono dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile — Avvertenza intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

8° Della prosa e della poesia — In che si distinguono rispetto alla forma ed all'intrinseca loro natura — Verso — Cos'è l'accento e come per esso si distinguono le parole.

9° Delle principali licenze poetiche — Varie specie di versi Italiani — Della rima — Varie specie di metri poetici. (continua)

Fiera del Santo. — Sappiamo che si sta compilando presso l'ufficio municipale la statistica della Fiera di questi giorni. Domani probabilmente la pubblicheremo.

Schiamazzi notturni. — Torniamo su questo trito argomento per raccomandare a chi spetta la più severa vigilanza verso certi disturbatori della quiete notturna, che non vogliono mai intendere i riguardi sociali. Stanotte, p. e., un drappello di buontemponi percorreva la riviera S. Giorgio, cantando, picchiando balconi e porte, e suonando campanelli. Talvolta si divertono a fare lo stesso anche in Piazza Cavour ed in altre contrade.

Inconvenienti che abbiamo più volte lamentati, riguardo alle case di tolleranza sparse in punti diversi della nostra città, suggerirebbero la misura,

altrove già messa in pratica, di assegnare per quei luoghi un solo quartiere, restandosi così più facile la vigilanza e meno ostoso lo spettacolo di questa piaga.

Ci lusinghiamo che la proposta venga presa in considerazione da chi spetta.

Benefficiata. — Stasera al teatro Garibaldi si darà dalla compagnia Papadopoli la nona rappresentazione della Principessa invisibile, a beneficio dell'attore Michele Fabris. Dopo il primo atto questo bravo artista, che nella Principessa invisibile (Blasilla e Filomena) e nella Bella Elena (Calcante), sa così bene eseguire la sua parte, canterà a piena orchestra la cavatina di Rosina, dell'opera Il Barbiere di Siviglia, di Rossini.

Siamo signori di un numero concorso.

Istituto filarmonico drammatico. — Programma del Saggio degli alunni delle scuole filarmoniche e corali che avrà luogo nella sala Sociale dell'Istituto in via Tadi al N° 874 stasera (17) alle ore 9 e lunedì (20) alla stessa ora.

1. Capriccio a stromenti d'arco, sopra i motivi dell'Opera: *Jonas*, del Maestro Petrella, liberamente trascritto dal Maestro Barbisoli ed eseguito dai suoi allievi.

2. Ave Maria — in chiave di Sol, per due Tenori con accompagnamento di Piano-Forte e Melodium, eseguito dagli alunni Beggo e Lazari.

3. Salve Regina a tre voci con Cori di soprani, mezzisoprani e Contralto, con accompagnamento di Piano-Forte e Melodium, eseguito dagli alunni signora Carnielli, Ranzio ed Ossi.

4. Fantasia sopra motivi dell'Opera: *Un Ballo in Maschera*, per violino con accompagnamento di Piano-Forte, eseguita dall'allieva signora Dalla-Santa.

5. Coro. — *La Fede*, del Maestro Rossini per soprani, Contralti e mezzi Soprani, con accompagnamento di Piano-Forte e Melodium.

6. Coro. — *La Speranza* Idem.

7. Coro. — *La Carità*. Idem.

8. Gran Concerto per Violino con accompagnamento di Piano-Forte sui motivi dell'Opera: *La Sonnambula*, composta da M. D. Arhol, ed eseguito dalla signora Dalla-Santa.

9. Salmo Parafresi per voce di Soprano, con accompagnamento di Piano-Forte e Melodium cantato dall'alunna signora Bennato.

10. Coro con Pentichivi, *Immenso Jerhoa* nell'Opera: *Nabucco*, eseguito da tutti gli alunni di canto. **Grav circo americano.** — È annunciato per i giorni 27, 28 e 29, l'arrivo nella nostra città di un grande anfiteatro portatile d'estate con una compagnia americana diretta dal proprietario sig. M. I. Washington Myers.

Questo circo colossale, secondo il programma, si stabilirebbe in piazza Vittorio Emanuele, e sarebbe composto di un immenso materiale, che il signor Washington dice costargli presso a poco 50,000 lire sterline (1,250,000 lire italiane), di 125 cavalli, 25 cavallini (Pony) muli e cammelli; 2 elefanti, 7 leoni, 150 persone e 40 carrozze.

Il programma promette molto: confidiamo che questo non sia il caso di *Chi guarda cartello non mangia vitello*.

Mercato del bestiame. — Prezzi medi del 16 corrente:

Giapponesi annuali, al chilog. it. L. 4:00
Bivoltini » 2:55
Scarti » 1:21

Arresto eseguito dalle guardie di pubblica sicurezza:

D. R. d'anni 70, per questua.
Si costituiti spontaneamente certo F. G. d'anni 22, che si cercava per ferimento e per opposizione alla forza.

Furto. — Ieri sera verso le ore 7 3/4, mentre i padroni, certi G., della casa sita in via S. Fermo, che fa angolo colla via Mupnas, erano assenti, alcuni malfattori, sciolto un muro di cinta e penetrati con rottura di un uscio nelle stanze del piano superiore, rubarono oggetti preziosi, denaro ed altri effetti,

L'autorità di P. S. fece già procedere all'arresto di due dei ladri, che sono certi G. G. e A. G.

Decessi nel giorno 5
Brombin Trebaldi Teresa, fu Paolo, casalinga, vedova, d'anni 56: S. Benedetto.

Decessi nel giorno 6
Cadorin Angela, di Angelo, civile, celibe, d'anni 42: *Torresino*. — Papalini Giuseppe, di Luigi, allievo nell'Istituto dei ciechi, id. 10: *Ognissanti*. — Zamboni Filippo, di Giuseppe, id. 8, m. 4 e g. 20: *S. Francesco*. — Più due bambini: l'uno nato morto, l'altro di g. 5.

Decessi nel giorno 7
Una bambina di giorni 28.

Decessi nel giorno 8.
Turrato Luigi, fu Pietro, d'anni 47: *Spedale civile*. — Bettolle Francesco, fu Natale, ombrellajo, celibe, id. 61 e m. 10: *Cattedrale*. — Più due bambini: l'uno di un anno e m. 3; l'altro di g. 11.

Pubblicazioni pervenute in dono al Giornale di Padova:

Sentenza di condanna della società ferroviaria dell'Alta Italia e conseguente vendetta della medesima contro tutta un'intera città. — Narrazione di *Massaa Evasio*. Prima edizione a beneficio del ricovero di mendicanti della città di Casale. Prezzo cent. 40. — Casale, 1870. Tip. Corrado, P. Bertero direttore. — Opuscolo di pagine 20. — Prima dispensa della *Storia della grande rivoluzione francese*, di Ernesto Hamel. Traduzione italiana, autorizzata dall'autore. Edizione illustrata. Milano, Fratelli Simonetti editori. — L'opera completa conterrà di 40 dispense, formato in 8.º di pagine 16.

Decisione. — La Corte d'Appello di Torino ha stabilito questa massima di giurisprudenza bacologica:

« Il venditore, il quale ha garantito che la sua semente avrebbe dato un prodotto simile al campione, in caso di fallita qualità non è ammesso a provare che una qualità diversa, di diversa dimensione, configurazione e colore abbia potuto dare un buon prodotto.

« Il venditore di seme bachi, mentre garantisce un prodotto di bozzoli di una data qualità, non garantisce però un prodotto abbondante e sufficiente, nè quindi è tenuto ai danni per fallito raccolto ».

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
17 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 0 s. 31,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 58,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,9	763,0	763,9
Termometro centigr.	+20,9	+20,4	+24,4
Direzione del vento . . .	e	e	e
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = +31° 2
" minima = +18° 0

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
18 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 0 s. 44,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 11,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,2	762,3	762,4
Termometro centigr.	+27,3	+30,9	+22,4
Direzione del vento . . .	ne-est	e	e
Stato del cielo	ser- nuv.	ser- nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = +30° 8
" minima = +17° 0

Giuseppina Pellico. — Nel giorno 2 del corrente mese moriva in Chieri una donna con un nome illustre, la

Giuseppina Pellico, sorella al prigioniero dello Spielberg, allo scrittore delle *Mis Prigioni*, delle *Cantiche*, all'autore della *Francesca da Rimini*.

Giuseppina Pellico avea 72 anni; fu donna benefica, caritatevole, più che religiosa.

Scrisse le memorie della vita sua, destinate a continuare la triste storia delle *Mis Prigioni*.

Ci assicurano che tale pubblicazione vedrà presto la luce. (Corr. Italiano).

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Corriere italiano* in data del 16:

Avvertiamo per norma degli interessati che ieri è stato presentato alla Camera il progetto di legge per la proroga del termine per le iscrizioni ipotecarie fino al 31 dicembre 1870, ultima definitiva proroga. È proposta un'ammenda di 5,000 lire, oltre i danni e interessi a chi di ragione, per coloro che non facciano eseguire le iscrizioni e trascrizioni prescritte dalla legge, e la facoltà altresì di togliere ai tutori e protutori la tutela loro affidata.

Scrivono da Lugano al *Corriere di Milano* che per ordine delle autorità elvetiche vennero fatti colà alcuni arresti di giovani nativi della Liguria, siccome sospetti di aver fatto parte della banda Nathan.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

ATENE, 15. — Il famigerato capobanda Baccuco fu preso con tutta la sua banda composta di sei briganti.

PARIGI, 16. — Banca: Aumento del portafoglio milioni 4 1/2. Anticipazioni 15. Biglietti 8 1/3. Tesoro 11 1/2. Conti particolari 5 1/4. Diminuzione numerario 1 1/3.

WASHINGTON, 15. — Il Senato adottò la proposta con cui si chiede al presidente spiegazioni sui cattivi trattamenti usati verso gli Americani a Cuba. In una discussione assai animata alla Camera dei rappresentanti Bank critica vivamente il messaggio di Grant relativo a Cuba, domanda che la Camera dichiari la neutralità degli Stati Uniti verso la Spagna e Cuba.

BRUXELLES, 16. — *L'Etoile Belge* crede sapere che il gabinetto è deciso di dare immediatamente la dimissione.

PARIGI, 16. — *Corpo Legislativo* — Keratry interpella circa le voci inquietanti relative alla spedizione del Marocco. Il ministro della guerra essendo assente la risposta è aggiornata.

L'imperatore è completamente ristabilito. Adolfo Barrot è morto. L'affare della Società internazionale sarà giudicato mercoledì venturo.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Nona rappresentazione della farsa umoristica *La Principessa invisibile*. — Ore 9.

Teatro Nuovo. — Riposo.

NOTIZIE DI BORSA

	giugno	15	16
Rend. francese 3 0/0 . . .	74 22	73 32	
" italiana 5 0/0	60 25	60 50	

(Valori diversi)	
Ferrovie Lomb.-Venete	398 — 412 —
Obbligazioni	249 50 249 25
Ferrovie romane	57 — 55 50
Obbligazioni	146 — 145 50
Ferrovie Vittorio Eman.	164 25 164 25
Obbligaz. ferrovie merid.	177 — 176 50
Cambio sull'Italia	21/4 21/4
Credito mobiliare franc.	246 — 258 —
Obblig. della regia tab.	— 463
Azioni	700 — 700 —
Cambio su Londra	Vienna 16
Consolidati inglesi	Londra 13 92 5/8

BORSA DI FIRENZE
17 giugno

Rendita 61 72 62 70
Oro 20 44
Londra tre mesi 25 58
Francia tre mesi 102 10
Prestito nazion. 85 50 —
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 710 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2400
Azioni strade ferrate merid. 366 —
Obblig. » 178 —
Buoni » 440 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 —

BANCA AGRICOLA NAZIONALE approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

La sottoscrizione pubblica delle azioni di questo **Istituto di Credito Agricolo**, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere **Giovanni Brillo**, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870.
1-347 G. BRILLO

IL SINDACATO DEL PRESTITO VENEZIA
AVVISA

Che il terzo versamento di it. lire 15 sulle obbligazioni città di Venezia, deve essere fatto avanti il giorno 30 giugno. Scorso quest'epoca il titolo in mora potrà essere venduto per conto, rischio e pericolo de' possessori alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Francofort, Ginevra, senza bisogni di preavviso.

Dopo il giorno 31 dicembre 1870 il titolo provvisorio da liberarsi rimane senza alcun valore. 1-345

Dal 16 corrente si pubblica **IN FIRENZE**

MANFULLI

Grande formato a cent. 5 il numero.
Servizio speciale d'informazione

GIORNALE Quotidiano-Letterario-Politico

ASSOCIAZIONE: Un mese L. 2 - Un trimestre L. 6 - Un semestre L. 12 - Un anno L. 24.

Firenze, Direzione ed Amministrazione del Giornale, via Riccaioni N. 21, primo piano. 1-341

LEZIONI di Francese e d'Inglese

UNA SIGNORA che ha dato lezioni di queste due lingue a Milano

in alcuni collegi e in parecchie famiglie, e che ora si è stabilita in Padova, vorrebbe occuparsi anche qui di quell'insegnamento, tanto in qualche collegio, quanto in casa propria, ed anche al domicilio delle persone desiderose di imparare l'una o l'altra di quelle lingue.

Dirigersi alla signora Dekker, Via Torresina, 2334, A. 1-342

Ecco ancora una chiarissima prova dell'efficacia del Fosfato di ferro di Lerax dottore in scienza, per la guarigione dei pallidi colori, mali di stomaco, e di tutte le malattie che derivano dall'impovertimento di sangue. I medici più distinti ne danno i seguenti rapporti:

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sopra le pillole; per me, egli è superiore a qualunque preparazione iodata. »

ARNAL
Medico di S. M. l'Imperatore

« Di tutti i ferruginosi noi non ne conosciamo alcuno che agisca così prontamente e così favorevolmente . . . senza fatica per lo stomaco. »

BELLOC, BAUME, BIGOT, FOLLET e PREVOST
Medici degli ospedali

Deposito — in Padova farmacia Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 3-32

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.



Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, e che uniscono alla massima solidità un elegantissimo esteriore diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gli incendi, come risulta dai seguenti fatti:

«Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana, il quale non poté essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.»

«Lo scrigno principale però uscito dalle officine del signori F. Wertheim e Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto.»

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

«Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiuso.»

«Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.»

Visto il Ministro degli Esteri Tradotto dall'Imperiale della Sublime Porta Interprete Ottomano

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine ha riordinato il proprio Statuto, mettendo fra loro in armonia le varie disposizioni dello Statuto ristampato nel 1867, ed introducendo in esso quelle modificazioni che la esperienza suggeriva convenienti. Questo Statuto così riordinato venne approvato dalla Società nell'adunanza generale dei giorni 14 e 15 febbraio 1870, ed esso, giusta l'articolo 77, non produce veruna innovazione alle assicurazioni in corso, le quali continuano ad essere obbligatorie in conformità delle nuove disposizioni.

È pure obbligatorio per i soci il regolamento esecutivo dello Statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall'apposita Commissione nominata dalla stessa assemblea generale dei soci 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia istanza alla Direzione o ad una delle agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo Statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall'esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi, raccolti per cura della Direzione e tenuto conto di tutte le spese, di ogni eventuale circostanza e delle condizioni finanziarie della Società, ha deliberato per il corrente anno 1870 la tariffa dei premi che qui sotto si trascrive, colle seguenti avvertenze:

1. In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello Statuto testè riordinato, per costituire un fondo particolare a favore dei soci attivi in ragione delle loro attività, in quanto però non ne occorra a pareggio dell'esercizio.

2. Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai soci attivi la restituzione della quota loro spettante per la soprattassa del 5 per 100.

3. Il premio, per l'art. 16 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'articolo 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5. Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto, al loro entrare nella Società, pagheranno la tassa d'ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al premio, la quale in quest'anno è stabilita in ragione di lire 1 25 per ogni lire 100 di premio.

6. Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1868, come pure ai già soci dell'ex Mutua Veneta entrati a far parte della Società italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all'atto che rinnoveranno la loro nomina, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100, che, secondo i risultati attuali dell'esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro credito.

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazione od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consonante ai dettami dell'esperienza ed ai bisogni dei soci, ed ora che l'esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a renderne più solide le garanzie, si ha piena lusinga che l'appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietari e coltivatori dei fondi saranno viepiù conformi a questa istituzione, ond'essa attingendo dai sempre crescente concorso di soci maggiori elementi di forza e di prosperità, possa maggiormente soddisfare al proprio scopo, e far sentire più efficacemente i suoi benefici alla patria agricoltura.

Milano il 16 marzo 1870.

Per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO GARDANI.

Il Segretario, MASSARA CAV. FEDELE

TARIFFA 1870

dei premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni LIRE 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone	L. 3 —
II.	Lino e Foglia gelsi	3 90
III.	Fru nento	4 45
IV.	Segale ed Orzo	4 75
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena	5 30
VI.	Riso	5 90
VII.	Lupini, Bacche d'Aloro, Riccio ed Agrumi	6 —
VIII.	Canape	9 10
IX.	Tabacco ed Ulive	18 —
X.	Uva in genere	23 —
	Detta, che si assicura dopo il 15 giugno	15 —

Rappresentanza in Padova presso il sig. A. Susan, Via Municipio N. 4

INIEZIONE VEGETALE

AL Matico

di GRIMAULT e C^o FARMACISTI A PARIGI

Sono a Parigi e si garantiscono di tenere che contano ogni anno in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI

DEL CELEBRE BOTANICO

W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.

Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per battiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.

Unguento inodoro per distruggere le cimici — Prezzo Centesimi 75 al vaso.

Polvere vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia O. Galliani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, Vaieri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1870. Premiata Tipografia Sacchetto.

N. 752 PROVINCIA E DISTRETTO DI PADOVA COMUNE DI ABANO

Avviso

In seguito alla rinuncia data dall'attuale Segretario Comunale, ed inerentemente alla deliberazione consigliare 20 corrente, si va ad aprire il concorso a tutto il mese prossimo di giugno al posto di Segretario presso questo Municipio coll'anno soldo di L. 1200, e cogli obblighi imposti dal Regolamento interno d'Ufficio ostensibile presso l'Ufficio stesso.

La istanza di aspirare dovrà essere presentata al Protocollo Municipale entro il termine prefetto corredata dai seguenti estremi:

1. Fede di nascita comprovante la maggiore età;
2. Fedine politico-criminali;
3. Patente d'idoneità al posto di Segretario rilasciata da una Prefettura del Regno;
4. Tutti quegli altri documenti che potessero appoggiare l'aspirante.

Si avverte che la nomina è devoluta al Consiglio Comunale.
Dal Municipio di Abano il 25 maggio 1870.
IL SINDACO
Zasio

N. 4562 AVVISO

Si rende pubblicamente non essersi nel dì 3 corr. iscritta in questi registri di commercio la firma di Samuel Coen-Cagli Direttore della Banca Nazionale succursale di Padova.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 10 giugno 1870.
Il Presidente
Zanella

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. Guelpa
20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in O' opa
presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore.

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. Moen, per la COLORAZIONE DEI CAPPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è onnipotente, innocua ed igienica. Da al capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico e irritante.
Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la caduta dei capelli ricomincia in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.
Deposito a Parigi da M. Heite, rue Feydeau, 7.

Medaglia **Premiata Fabbrica Nazionale** d'Argento
DIPOSATE E SERVIZI DA TAVOLA
(SISTEMA CHRISTOFLE)
G. BROGGI E FIGLI
Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12, Milano

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è coronata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergoieri d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare d'loro commissioni ad incremento dell'industria nazionale. — **Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all'Università.** 6-323

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola, connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 24 — Firenze F. Piori — Napoli, acemv. p. Pet. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Brussa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albergon — Trieste, J. Serravallo. 68-172

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTA ITALIA FERMO CONTI e COMP.

Milano, Via Laure, 6
Importazioni Cartoni Seme Bachi del Giappone per la Campagna 1871
Mandatario sig. Secondo Sala di Cuneo

CONDIZIONI: vedi programma 1. Febbraio 1870. Alla sottoscrizione da pagarsi Lire 3 - per Cartone altre L. 5 - dal 15 al 30 giugno, saldo alla consegna dei Cartoni. Le sottoscrizioni sono aperte a tutto il 5 Luglio presso la Banca signori FERMO CONTI e C. Milano, sig. Secondo Sala, di Cuneo e presso i var. rappresentanti.

La Società onde sperimentare la qualità di alcune centinaia d'oncia seme Bokara a bozzolo giallo, speditogli da una rispettabile Casa di Mosca, ne fece distribuzione in dettaglio a diversi primari bachiucultori della Lombardia, per la coltivazione a prodotto, e però avanti impegnare i coltivatori pel raccolto 1871, ne attende il risultato, che se favorevole, aprirà nel giugno p. f. una sottoscrizione anche pel seme Bokara.

Dirigersi per le sottoscrizioni in Padova presso li signori Eredi di Abramo Cases, S. Carlo ex Casa Zabaralla. 9-218